

Anziani volontari per quartieri più vivibili

Intervista a Fabio Ferroni, progetto "Città sicura" - Comune di Livorno

SONO PIÙ DI 200 gli anziani volontari che a Livorno hanno dedicato 53mila ore del loro tempo alla comunità grazie al progetto "Città sicura". Attivato dal Comune in collaborazione con le circoscrizioni, la polizia municipale e le organizzazioni di volontariato, il progetto punta a migliorare le condizioni di sicurezza - oggettiva e percepita - attraverso un sistema integrato di prevenzione sociale e territoriale che valorizzi la partecipazione dei cittadini. In linea con la legge 38/2001 e il piano regionale "Una Toscana più sicura", il progetto si è articolato in oltre 30 azioni integrando l'attività di controllo del territorio con interventi di educazione alla legalità, mediazione dei conflitti sociali, prevenzione del disagio e della devianza, riqualificazione e animazione degli spazi urbani. Per saperne di più abbiamo intervistato il responsabile di "Città sicura", Fabio Ferroni.

Cosa vi ha spinto a coinvolgere nel progetto anziani volontari?

Volevamo valorizzare le potenzialità e l'esperienza dell'anziano come risorsa per la comunità locale

e nel contempo favorirne la socializzazione, anche con fasce appartenenti a generazioni diverse. L'aspetto importante è che questi anziani volontari conoscono a fondo il territorio e quindi possono essere davvero una risorsa, un *trait d'union* tra generazioni: la trasmissione della loro saggezza di 'nonni' e dei loro vissuti contribuisce a rafforzare il senso di appartenenza e di rispetto verso la città.

Che attività svolgono?

I 200 anziani coinvolti - uomini e donne dai 60 anni in su - sono distribuiti tra le cinque circoscrizioni della città e ogni giorno si impegnano in attività di presidio e vigilanza presso i parchi pubblici e all'uscita delle scuole, offrono ascolto e assistenza alle persone sole e ad altri anziani. Nel febbraio 2006 i volontari hanno ricevuto delle casacche arancioni con strisce fluorescenti e i simboli di "Città Sicura", pensate per dare maggiore visibilità al loro lavoro. Perché agissero in modo efficace, era poi fondamentale che sapessero ascoltare e comunicare con persone diverse (bambini, giovani, anziani). Così nella Circoscrizione 5 è stato attivato un intervento-

pilota, "Non solo nonno", grazie al quale gruppi di anziani volontari, con l'aiuto di personale qualificato, imparano a sviluppare e consolidare le proprie capacità relazionali e a gestire i conflitti interpersonali.

Quale è stata la risposta degli anziani?

La risposta è stata molto buona. Gli anziani coinvolti hanno lavorato con grande impegno, partecipazione costante e faticosa e ciò ha permesso di raggiungere risultati molto positivi anche in termini qualitativi. La loro partecipazione attiva ha migliorato la capacità di dialogo della cittadinanza e di mediazione dei conflitti.

Cristina Galasso

Settore Comunicazione Cesvot



news

Percorsi di Innovazione: al via l'iter di valutazione

Si è tenuta l'11 febbraio scorso la prima riunione della Commissione incaricata di valutare i progetti del bando Percorsi d'Innovazione, scaduto il 10 dicembre 2007. Al concorso hanno partecipato 294 associazioni di volontariato. Se si ripartiscono le associazioni su base territoriale risulta che tra le 11 Delegazioni Cesvot, Firenze è quella che registra il maggior numero di progetti presentati (60), seguono Lucca (45) e Livorno (34). Dopo avere esaminato l'ammissibilità di ogni singolo progetto, la Commissione procederà alla valutazione di merito con l'attribuzione del relativo punteggio. Nel mese di maggio sarà possibile conoscere le associazioni vincitrici.

Bando Patrocini 2008: 15 marzo la prossima scadenza

E' uscito il nuovo bando per la richiesta di patrocini con sostegno economico rivolto alle associazioni di volontariato, aderenti al Cesvot e aventi sede in Toscana. Due i contributi previsti: fino a 1.000 euro per le associazioni locali, 3.000 euro per le associazioni nazionali, regionali, provinciali e zonali. Il 15 marzo prossimo è il termine per presentare iniziative di promozione del volontariato e della solidarietà che si svolgono dal 1 maggio al 30 giugno 2008. Per ulteriori informazioni: www.cesvot.it

VICINI? AMICI

Un'indagine sui rapporti di vicinato della popolazione fiorentina

SI CHIAMA "VICINIAMICI" l'indagine sui rapporti di vicinato della popolazione fiorentina promossa dall'assessorato al terzo settore del Comune di Firenze e dedicata in particolare alle reti di relazioni degli anziani. La ricerca ha preso in esame i rapporti interpersonali: un primo dato che emerge è che i più anziani (75-85 anni) hanno meno interazioni sociali rispetto ai meno anziani (65-74).

RIGUARDO AI RAPPORTI di vicinato, otto intervistati su dieci hanno dichiarato di conoscere i propri vicini, in particolare le donne (84,2%) e i meno anziani (88,6%). La figura del "vicino" è vissuta come un "amico" per il 29% del campione, come un "conoscente" per il 41,3% e solo come un "vicino" per il 25,4. In tema di aspettative dal vicinato, le donne (70,2% contro il 63,0% degli uomini) indicano "sostegno in caso di aiuto".

I PIÙ ANZIANI SI ASPETTEREBBERO di poter trascorrere del tempo insieme ed è ciò che gli stessi farebbero con i propri vicini. I meno anziani si aspetterebbero "sostegno in caso di bisogno". Riguardo ai rapporti con la comunità, otto intervistati su dieci indicano i negozi, il 33,6% circa la parrocchia, il 16,1% i circoli e centri di socializzazione, il 10,1% il supermercato. Un anziano su quattro dichiara di non avere alcun punto di riferimento nel quartiere. Poco meno della metà del campione giudica buoni i rapporti con i vicini (48,1%) e solo il 2,3% li definisce pessimi. In generale gli anziani sembrano essere soddisfatti dei propri rapporti interpersonali e sono gli uomini ad esprimere giudizi più positivi.